



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

[05.03]

Vs. Prot. n. 11492 del 28/07/2023

Regione Puglia

Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Barletta Andria Trani
ambiente.energia@cert.provincia.bt.it

Comune di Spinazzola (BT)
comune.spinazzola@pec.it

ARPA Puglia
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Servizi Territoriali
upa.bari@pec.rupar.puglia.it
upa.foggia@pec.rupar.puglia.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it

e p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ministero della Cultura
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

Sezione Transizione Energetica
servizio.energiesinnovabili@pec.rupar.puglia.it

APOLLO SOLAR 2 S.R.L.
apollosolar2@legalmail.it

Oggetto: *Oggetto: [ID VIP 10002] -Parco agrovoltaico, connesso alla RTN, della potenza di picco pari a 29,57 MW, da realizzarsi nel Comune di Spinazzola (BT), in Località "Masseria D'ERRICO. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: APOLLO SOLAR 2 S.R.L. Richiesta integrazioni*

Con riferimento all'istanza in oggetto ed in riscontro alla nota registrata al protocollo di questa Autorità al numero 22132 del 28/07/2023 con la quale la Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Sezione Autorizzazioni Ambientali, ha invitato questa Autorità a voler esprimere il proprio parere di competenza, si ritiene opportuno preliminarmente precisare che:

- con l'approvazione del D.Lgs. 152/2006 "Codice dell' Ambiente" e s.m.i. è stata recepita la Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e si è provveduto a modificare l'impianto organizzativo ed istituzionale della legge n. 183/89, prevedendo l'istituzione dei distretti idrografici e la contestuale creazione delle Autorità di Bacino Distrettuali (artt. 63 e 64); in particolare, il territorio nazionale è stato suddiviso in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell' Appennino Meridionale che comprende, peraltro, i bacini regionali della Basilicata;

- in particolare, l'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, sostituito integralmente dall'art. 51, comma 2, della legge 28 dicembre 2015, n. 22, ha istituito l'Autorità di Bacino Distrettuale in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale;

- in attuazione del comma 3 del citato art. 63 è stato emanato il decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Mare, entrato in vigore il 17 febbraio 2017, che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino, ex lege n. 183/89. e la contestuale creazione delle Autorità di Bacino Distrettuali;

- le Autorità di Bacino Distrettuali, dall'entrata in vigore del D.M. 294/16, esercitano le funzioni e i compiti in materia di difesa suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle citate ex Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita da Leggi e/o Regolamenti;

- con il D.P.C.M. 4 aprile 2018 (pubblicato in G.U. n. 138 del 13 giugno 2018) è stato perfezionato il processo di riforma e di riordino delle Autorità di Bacino Distrettuali, avviato con la L. 221/15 e con il D.M. 294/2016;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- a seguito di tale riforma l'Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata e l'Autorità di Bacino Interregionale della Puglia, nei quali territori ricade l'intervento in oggetto, sono state inglobate nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Dalla consultazione degli elaborati tecnici di riferimento, così come pubblicati sul portale della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9981>, si prende atto che il progetto oggetto di Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. è relativo alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, nella fattispecie fotovoltaica, per una producibilità stimata pari a 68.826.420 kWh/anno.

In sintesi, il progetto riguarda la realizzazione di:

- campi fotovoltaici composti da inseguitori solari bifacciali di potenza nominale complessiva pari a 29,5729 Mwp da ubicare sul territorio comunale Spinazzola (BT) su un'estensione complessiva di 50,8141 Ha costituita da due corpi irregolari rispettivamente di 35,0496 Ha e 15,7645 Ha distanti tra di loro circa 1.300 ml;
- 12 cabine, collegate tramite una rete in AT e 2 cabine di raccolta da cui viene poi inviata al punto di consegna dove viene immessa nella rete elettrica nazionale indicato da Terna mediante una unica linea;
- connessione in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN da inserire in entra-esce alla linea 380 kV "Genzano- Melfi", tramite cavo interrato a 36 kV di lunghezza pari a circa 3,8 km.

Inoltre, unitamente alla produzione di energia elettrica il progetto prevede l'utilizzo agronomico su una superficie totale di circa 37 ha da destinare a: prato stabile, mandorleto e apicoltura.

Tutto ciò premesso, si specifica che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai contenuti ed alle finalità dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) aree di versante, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali e interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque (PGA) e per il rischio di alluvioni (PGRA)¹. Sulla scorta di tali Piani, le valutazioni e i contributi in ambito di VIA saranno riferite alle componenti: "suolo", "sottosuolo", "acque superficiali" e "acque sotterranee".

¹ **Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Basilicata approvato dal Comitato Istituzionale il 05/12/2001 e successivi aggiornamenti e revisioni. Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Puglia approvato dal Comitato Istituzionale il 30/11/2005 e successivi aggiornamenti e revisioni**

Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 e per il quale è in fase di predisposizione il DPCM per l'approvazione;

Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Nello specifico, per quanto riguarda il Piano Stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI), si evidenzia che l'area di progetto interessa il bacino del Bradano (UOM 012 Bradano) nonché il bacino Regionale Puglia e Interregionale Ofanto (UOM ITR161I020); ne discende che i PAI di riferimento sono quelli redatti dall'ex Autorità di Bacino della Basilicata e dalla ex Autorità di Bacino della Puglia.

Ciò definito, per quanto concerne la “componente suolo e sottosuolo”, dalla valutazione degli elaborati di progetto resi disponibili, si è constatato che alcune limitate porzioni di aree destinate al campo fotovoltaico interferiscono con aree classificate dal PAI come aree a rischio moderato R1. Sebbene gli elaborati di progetto contemplino tale interferenza sia nella relazione geologica sia nella relazione geotecnica non forniscono valutazioni e analisi di stabilità a scala di versante, da produrre secondo la normativa in materia e secondo le indicazioni contenute nelle NdA del PAI della soppressa AdB Basilicata.

A tal riguardo in riferimento alle interferenze tra i campi fotovoltaici e le aree a rischio si ritiene opportuno che la verifica dell'idoneità delle aree ad ospitare tali strutture sia supportata da studi geologici e geotecnici di maggior dettaglio anche al fine di ottemperare alle indicazioni contenute all'art. 17 punto 3.2 delle Norme di Attuazione del PAI. In alternativa, potrà essere presa in considerazione una differente distribuzione delle aree da destinare a campo fotovoltaico.

Per quanto concerne la “componente acque superficiali”, sull'area interessata dagli interventi non sono censite aree a pericolosità e/o a rischio idraulico censite nel rispettivo PAI di competenza e nel PGRA. Tuttavia, la documentazione progettuale specialistica prodotta e in particolar modo la “Relazione idraulica e idrologica”, ha messo in evidenza delle interferenze tra le aree da destinare alla posa in opera di pannelli fotovoltaici, delle recinzioni e delle aree allagabili con tempo di ritorno Tr 500.

Tale interferenza, in corrispondenza dell'area individuabile catastalmente al Foglio 83 particella 70 in agro di Spinazzola, erroneamente è stata valutata secondo le indicazioni delle Norme di Attuazione del PAI Puglia anziché a quelle del PAI della Basilicata. Quest'ultime nelle aree censite a rischio di allagamento con tempi di ritorno Tr30, Tr200 e Tr500 non consentono la realizzazione delle opere previste. Le stesse norme del PAI della Basilicata, nel caso di aree non censite dal PAI, all'art. 4 quater rinviano le valutazioni a studi idrologici ed idraulici che considerino tempi di ritorno pari a 200 anni.

Sulla scorta di quanto appena esplicitato, al fine di escludere qualsiasi interferenza negativa tra il deflusso naturale delle acque superficiali e la prevista recinzione, si ritiene utile l'invito a considerare le opportune soluzioni progettuale utili a tal scopo.

Per quanto concerne le interferenze lineari tra il cavidotto e gli impluvi esistenti, la già citata relazione idraulica e idrologica fornisce la delimitazione delle aree allagabili con tempi di ritorno Tr 500; queste dovranno essere prese a riferimento per l'individuazione dei punti d'ingresso e d'uscita dell'attraversamento con l'utilizzo della trivellazione idraulica controllata (TOC).

Per quanto concerne la “componente acque sotterranee”, in considerazione dell'attuale quadro conoscitivo a corredo del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (PGA), si evidenzia che l'area interferisce con l'Idrostruttura sabbioso-conglomeratica dell'area Nord-Est.

di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 – pubblicato su G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Dal PGA risulta che tale acquifero è a rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali – stato chimico per gli obiettivi fissati per il 2027.

Ciò esplicitato, sulla scorta delle informazioni contenute nella relazione geologica, nella quale sono desumibili i dati approssimativi sulla soggiacenza della falda intorno a -52 metri dal piano campagna e, considerate le indicazioni contenute nell'elaborato: Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) al paragrafo 3.1.2 “Ambiente idrico”, al fine di monitorare in corso d'opera (fase di cantiere) e post operam (fase di esercizio) le acque sotterranee”, in fase di redazioni del progetto definitivo si ritiene opportuno che venga predisposta un più dettagliata ricostruzione della circolazione delle acque sotterranee e la realizzazione di sistema di monitoraggio finalizzato all'acquisizione di dati relativi alle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, la Scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, al fine di poter esprimere il proprio parere nell'ambito del Provvedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in argomento proposto da Apollo Solar 2 S.r.l., ritiene necessario che:

- in riferimento alle interferenze tra i campi fotovoltaici e le aree a rischio R1, l'idoneità delle aree ad ospitare tali strutture sia supportata da studi geologici e geotecnici di maggior dettaglio anche al fine di ottemperare alle indicazioni contenute all'art. all'art. 17 punto 3.2 delle Norme di Attuazione del PAI delle ex AdB della Basilicata. In alternativa potrà essere presa in considerazione una redistribuzione delle aree da destinare a campo fotovoltaico al fine di evitare tali interferenze.

Si resta a disposizione e si porgono i migliori saluti.

Il Funzionario istruttore
Dott. Geol. Claudio Berardi

Il Segretario generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli